



# Cronaca

di

# MILANO

& Lombardia

Avvenire

Martedì 22 gennaio 2019

Plaza d'Armi,

Arriva a Bruxelles Regione e Ministero...  
turali riceveranno  
chiede di asilo  
natura e la biodegradabilità  
dopo aver ascoltato il  
cittadino. «Una decisione  
ca né processo di  
conservazione del  
ministero dell'Ecologia

PIERFRANCO REDAELLI

**N**ei giorni in cui arrivano le prime richieste di allontanamento dalle strutture di accoglienza, le Caritas lombarde lanciano la loro sfida di accoglienza: a quanti sarà tolto il titolo per ricevere assistenza, garantiremo accoglienza a nostre spese. L'annuncio del direttore di Caritas Ambrosiana Luciano Gualzetti (ne parliamo in pagina 5, ndr) ha confermato l'orientamento uscito dalla recente riunione della Cel (Conferenza episcopale lombarda) che si è tenuta a Caravaggio il 9 e 10 gennaio scorsi. Le diocesi lombarde in quell'occasione avevano incoraggiato le Caritas diocesane a proseguire la loro opera «in sintonia con la Cei e il magistero di papa Francesco», invitando le comunità ecclesiali a «sostenere con generosità quegli interventi di integrazione già in atto, tesi alla promozione della giustizia e della dignità di ogni persona». Nel contempo avevano osservato come il decreto Sicurezza «tende a ridurre» un tema complesso come l'immigrazione «ad una semplice questione di ordine pubblico». Dalle parole ai fatti: se sono 500 le persone oggi ospitate in strutture delle Caritas lombarde che a causa del decreto Sicurezza rimarranno senza diritto all'accoglienza, ebbene, non finiranno in strada ma rimarranno ospiti delle Caritas. A totale carico della Chiesa, com'è già per altri 407 migranti in Lombardia. Una scelta coraggiosa nel momento in cui a Lecco per un primo gruppo di cinque persone è stato richiesto l'allontanamento dalle strutture di accoglienza in quanto non più titolate ad essere ospitate. «La richiesta delle autorità - spiega Roberto Castagna presidente della cooperativa "L'Arcobaleno" - riguarda però persone che sono in stato di grande vulnerabilità: ospiti o con un disagio psichico o con patologie invalidanti. Per questo abbiamo deciso di tenerli all'interno delle strutture di accoglienza pagando noi».

Anche in Brianza, intanto, è momento di bilanci. E di sguardi preoccupati al futuro. La rete Bonvena (accoglienza, in speranza) in questi 5 anni ha accolto in Brianza 3.500 stranieri in fuga dal Paese d'origine. Oggi sono 954 gli immigrati accolti in 133 appartamenti, in piccole



Le Caritas aiuteranno a loro spese...  
quanti usciranno dal circuito di accoglienza ufficiale per evitare che persone fragilissime si trovino abbandonate a loro stesse ma possono continuare un percorso di integrazione.

## Migranti, Caritas in campo: no a fine dell'accoglienza

*A Lecco le prime cinque richieste di allontanamento dalle strutture di ospitalità. E in Brianza sono a rischio anni di lavoro su integrazione e formazione*

comunità diffuse in 44 Comuni della provincia di Monza. Di questi 50 godono di protezione umanitaria che però rischiano di perdere, 100 sono in attesa di essere accolti negli Sprar, 700 in attesa di essere uditi o del responso delle commissioni che decidono se concedere o no l'asilo. La risposta arriverà entro fine anno. Accoglienza a basso impatto, che ha funzionato, favorendo l'inserimento di giovani e famiglie nel tessuto sociale e nel lavoro, dando futuro. Col decreto Salvini queste buone pratiche, quanto è stato realizzato con entusiasmo dal volontariato cattolico (ma non solo), è for-

Le strutture diocesane annunciano che, a loro spese, aiuteranno quanti verranno esclusi dal circuito di aiuto. Ma crescono i timori per gli effetti del decreto Salvini

temente a rischio. Per denunciare le difficoltà sull'accoglienza, è stato organizzato un convegno che si terrà a Monza il 31 gennaio. Roberto D'Alessio referente del sistema Bonvena, Giancarlo Brunato presidente del consorzio sociale Cs&I, Mario Riva del consorzio Casa Comunità Brianza ieri hanno illustrato il lavoro svolto in questi anni. In Brianza richiedenti asilo sono circa 1.700, di questi 950 sono in carico a Bonvena. «Concentrando in grossi cen-

tri di accoglienza quelli che per Salvini sono clandestini - dice D'Alessio - e riconoscendo al sistema accoglienza per il futuro 19 euro contro gli attuali 34, la gran parte dei servizi di integrazione, scuola, alfabetizzazione, borse lavoro, bonus casa vengono cancellati. Noi vogliamo continuare ad assistere i richiedenti asilo con politiche che creino integrazione, non creare spazi demitriorio. Di fatto stiamo assistendo ad un aumento di presenze irregolari, che favoriranno la violenza ed episodi di intolleranza».